



GABRIELLI TOCCHI CON MANO REALTA' ED ESIGENZE SICUREZZA!

Rassegna stampa 29 giugno 2016

Sa
R degna
Reporter .it

SARDEGNAREPORTER.IT - Il Coisp sulle visite del Capo della Polizia nelle varie regioni.

Tocchi con mano le reali difficoltà' - mercoledì 29/06/2016 - Trattare situazioni diverse in maniera diseguale. Adeguare scelte e interventi alle reali esigenze che ci si trova a fronteggiare.

E questo il solo modo per garantire equità e giustizia e in termini di sicurezza vera efficienza e stabilità al sistema. Spostarsi in ogni angolo del Paese per toccare con mano le reali esigenze sui vari territori senza affidarsi unicamente a relazioni e report. Questo **Franco Gabrielli** lo sa bene e le sue precedenti esperienze lo hanno dimostrato. E assolutamente un bene che prosegua con questo suo approccio anche da Capo della Polizia perché più che mai i presidi di sicurezza sul territorio necessitano di una ricognizione reale onesta e mirata davvero a garantirne l'efficienza mettendo il personale in condizione di sostenere il compito che

gli è affidato. E in quest'ottica recarsi soprattutto nelle regioni più calde sul fronte sicurezza è certamente un segnale importantissimo e lo è ancora di più incontrare tutte le componenti del sistema comprese le Rappresentanze sindacali come il nostro Capo fa fin dal giorno del suo insediamento. Ribadiamo che questi ci sembrano gli elementi fondamentali per un rinnovato e rinsaldato rapporto fra la base ed il vertice di un Corpo che finalmente così può incamminarsi sulla strada per ritrovare la sua unità e la sua compattezza. **Così Franco Maccari Segretario Generale del Coisp Sindacato Indipendente di Polizia** in merito alle varie visite che

il Capo della Polizia Franco Gabrielli sta facendo sul territorio italiano dove fra l'altro sta incontrando di volta in volta anche le Rappresentanze Sindacali. Regioni come la Campania o la Calabria dove Gabrielli è stato da ultimo -conclude Maccari- con tutte le loro gravissime difficoltà legate alla forte e storica incidenza della criminalità organizzata ma anche con problematiche strettamente connesse a un territorio complesso per conformazione come pure per le critiche condizioni socio-economiche sono certamente da definire a pieno titolo come le zone di frontiera in un Paese che comunque manifesta oggi caratteristiche precise che ne connotano fortemente ogni singola regione da un punto di vista delle esigenze tecnico-operative e soprattutto delle necessità degli Operatori chiamate a difenderle. Verificare e non negare o minimizzare queste esigenze e però poi assumere conseguenziali decisioni e provvedimenti concreti sfatando il mito delle ormai famigerate passerelle è il solo modo per rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini per i quali la sicurezza è un diritto e non può tollerare alcuna compressione crisi economica o meno.